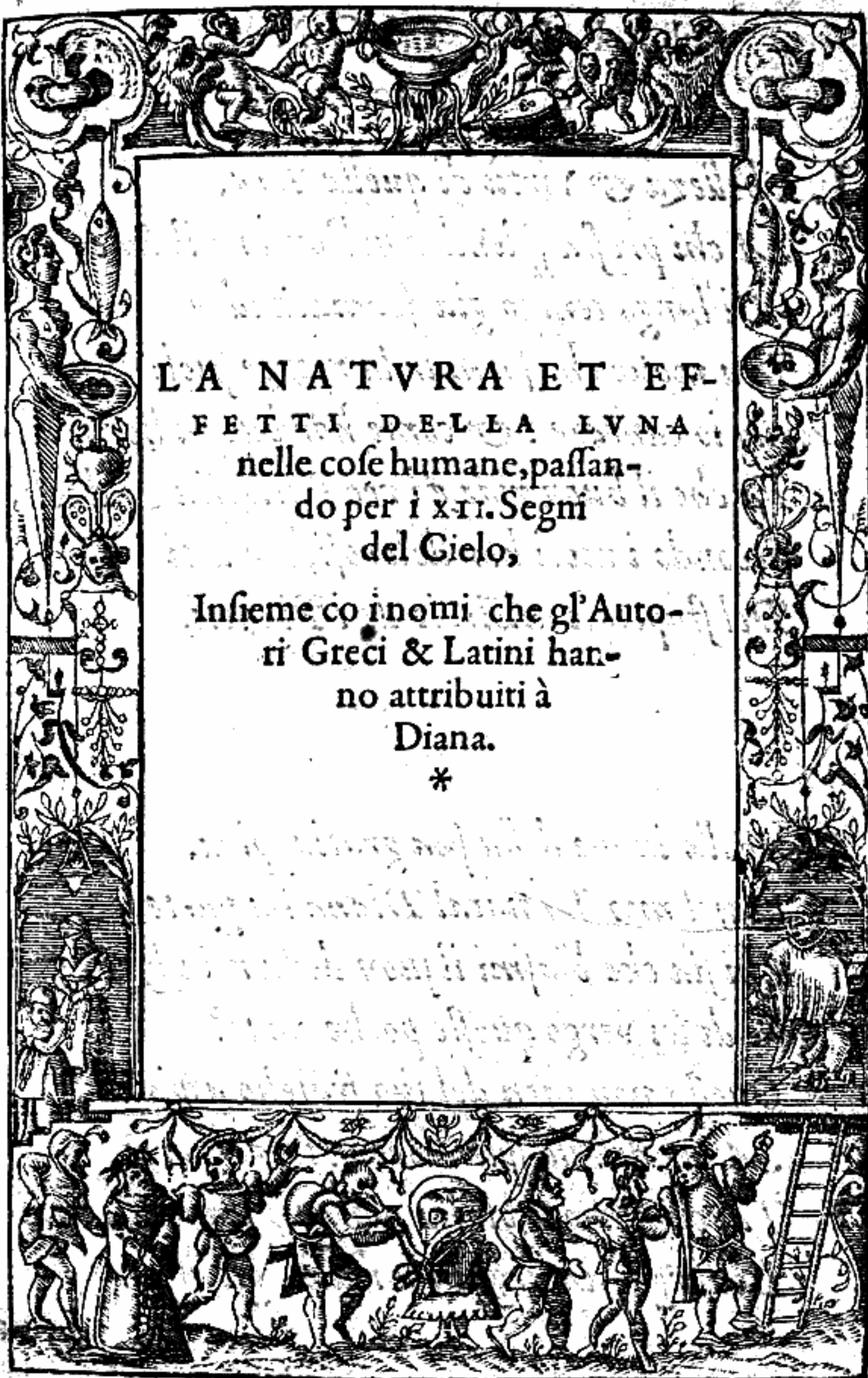


LA NATURA ET EF-
FETTI DELLA LVNA
nelle cose humane, passan-
do per i xii. Segni
del Cielo,

Insieme co i nomi che gl'Auto-
ri Greci & Latini han-
no attribuiti à
Diana.

*



f
a
h
1980

NARRATIONE

dell'Autore.

La bellezza & virtù di quella Dea,
A chi presta splendor nell'ombra il Sole
(Di lungo tempo già formata idea
Tra molte che formar la mente suole)
Voglio io cantare : & come hor buona hor rea
Fa che il buon ride, e'l reo s'attrista & duole,
Secondo i moti hor dolorosi, hor lieti
Del stupendo misterio de' i Pianeti.

S'Apollo in me della sua gratia spira,
Et nel mio Dì natal Diana ha parte,
Chi fia che biasmi il suon della mia lyra,
Se di lei vergo queste poche carte?
Questa non men del suo fratello aspira
A far del suo splendore in terra parte,
Tal ch' io non sol, ma non può il mondo mai
Lodargli, amargli, & riverirgli assai.

Luna



Luna in Ariete domicilio di Marte,
& exaltatione del
Sole.

♄

Diana col Monton di Frisso & d' Helle

Felice al viator monstra il cammino.

Felici fa portar vesti nouelle,

Et grato al ricco il dir toscano o latino.

L'infermo col fauor dell' altre stelle

Felicemente ha il medico vicino.

Ma che in seruo nouel sia buona mente,

La fidata Diana non consente.

Fac iter.

Indue.

Medica.

Non emas
seruos.

Delle sue merci assai felice & lieto

Si troua l'huom, che spende argento & oro.

Viue l'ingordo contadin quieto

D'hauer del seminato ampio ristoro.

Felice sposa, à cui con tal decreto

Dal suo santo, pudico & sommo choro

Insieme con le Gratie & Cytherea

Presente è stata la benigna Dea.

Mercare.

Semina.

Nube.

A 2

Luna

*Averta chi legge, ch'essendo state legate male queste carte,
Lette queste due
ottave, deve an-
dare alla quarta
carta in d'esso.*

Luna in Tauro sua exaltatione, & do-
micilio di Venere.

8. 3. 2.

Exaltatio lu-
na.

Nauiga.

Eme bestias

domitas.

Semina.

Edifica.

Planta: letare:

mulieres allo

quere.

*ou' c' = Il rene
ro figliuol &*

Che poi congiunta à l'animal famoso

D'Europa seggio & di lei alto trono,

Fa Nettunno al nocchier piu gratioso,

E'l domato animale vtile & buono.

Consigliando al villan parco & dubbioso

Di gittare ogni seme in abbandono.

Et, cingendo di mura il proprio loco,

Piantar, parlar con donne, & stare in gioco.

Luna in Gemini domicilio di Mercurio,

& exaltatione del capo di

Dragone.

II

Giunta poi doue i due fratei d'Helena

Al pianeta eloquente fanno honore,

Al letto coniugal felici mena

I nuoui sposi con vguale amore.

L'afflitto infermo prende & polso & lena,

S'auien chi ei gusti il medico liquore,

Et sotto si felice & chiaro raggio

Il viator fornisce il suo viaggio.

Nube.

Medica.

Itinera.

SHU

Il tenero figliuol piu facilmente
 Ritien del mastro suo la disciplina.
 L'armato cavalier riman vincente,
 S'alla battaglia il desiderio inchina.
 Ma ben frusta il villan della semente,
 Lasciando i due fratei l'alma Lucina,
 Tanto le ha dato Dio sommo fattore
 Su le cose mortai forza & valore.

Duc pueros
ad discendū.

Bellare.

Non femina
in finibus Ge
minorum.

Luna in Cancro suo domicilio, & effal-
 tatione di Giove.

22

Nel Cancro, oue lo Dio, ch'è sotto à Giove,
 Di nascer meco gia non hebbe à schiuo.
 Ma ben voluto haurei che stato altroue
 Fosse, come di gloria & valor priuo.
 L'aratro e'l bue felicemente moue
 Il villano, & riman l'infermo viuo.
 Quel veste panni nuoui, vn' altro in nave
 Del Mar non teme la tempesta graue.

Ara.

Medica.

Indue.

Nauiga.

A 3

Luna

CHI A VA VENEREBELLA
 E SI DIMENA COL GENTIL
 CARLO DI ADONE, NELLA FICA
 E SBORRA, E DACIA, STRINGE
 E PREME COL DITO IL ROSEO CRILLETTO E SVIENE

Luna in Leone domicilio
del Sole.

♌

*Ma tosto che premendo il fier Leone
Par che voglia al fràtel l'imperio torre,
Nessun cerchi cambiar di regione,
Ne faccia seme al suo terren ricorrere.
Habito nuovo, & non senza cagione,
In questo stato anchor Diana aborre,
Ma ben consente per il vitto humano
Che presti l'un vicino all' altro il grano.*

Non itinerà.

Non semina.

Non indue.

Mutuatritici.

Luna in Vergine domicilio & effal-
tatione di Mercurio.

♍

*Come à Cerere vien la Dea vicina,
L'amate aiuta, & l'huom che pianta insieme,
Pronto il fanciul del mastro alla dottrina
Di sue minaccie poco o nulla teme.
Felice il viator che all'hor cammina,
E'l contadin, che va spargendo il seme,
Et chi per suo bisogno o per diletto
Fabbrica nuovo muro, o nuovo tetto.*

Planta.

Pueros præce-
ptoribus tra-
de.

Arripe iter.

Semina.

Edifica.

Luna

Luna in Libra , domicilio di Venere &
effaltatione di Saturno.



*Donde la Libra il giorno all' ombra vguale
Suol far giungendo la leggiadra Dea,
Monstra ch' à prender donna ei non sia male,
Non la semenza o Medicina rea.
Anzi proprio il cauar pozo o canale,
Onde l'huomo assetato e' l' campo bea,
Et lieta fauorisce anchor non poco
L'andar mutando hor vno, hor altro loco.*

Equinoctiu.

Nube.
Semina &
medica.

Fode puteum
& in pratis ri-
uos.

Itinera.

Luna in Scorpione domicilio
di Marte.



*Se presso all' animal del fiero Marte,
Di velen, dira, & di miseria pieno,
La Dea si troua hauer correndo parte,
Si monstra all' huom non infelice meno.
Però non vèsta o vadia in altra parte
Chi non vuol che infelici i suoi di sieno.
Sol o bestia o terren mercati & venda,
O nuoua dignità sicuro prenda.*

Non induet
nec itinera.

Emeiumentu
& solum.
Adipiscere
magistratum.

Luna in Sagittario domicilio di Giove, &
essaltatione della coda del Dragone.

✠

*Chiron. Col biforme Chiron, che già maestro
Litiga. D' Achille fù, è buona à mouer lite,
Obside. Assediar terre, & fa il viaggio destro
La Dea, ch' è detta Proserpina in Dite.
Non nauiga. Sol' il Mar rende al buon nocchier sinistro,
Mala pro cap- Et al pouer prigion si monstra immite.
ptis. Come per non scoprirse al tutto ria
Mercare & Al mercante & arciere amica & pia.
Venare.*

Luna in Capricorno domicilio di Saturno,
& essaltatione di Marte.

✠

*Dolet hic oc- Nel Caprio, ch' in occaso mi fa guerra
cidui Capri- Senza offender alcun molto ne poco,
corni naturā, Benche poco d' alcun, quasi vil terra
qui infonti- Mi curi, & prenda l' huom maligno à gioco,
bus falsas ca- A chi vuol l' edifitio alzar da terra,
lumnias in- Medicina pigliare, & mutar loco,
ferre & iurgia O terreno acquistare, al caldo e al gielo
mouere solet. Favorisce la Dea del primo Cielo.*

Edifica.

Medica.

Fac iter.

Mercare a-
grum.

Luna

Luna in Aquario domicilio di
Saturno.

*Quando in Aquario temperata arriua,
Aiuta l'huom, che nuouo cammin prende,
Dico il cammin verso la parte estiuu,
Onde il fratel piu luce & caldo rende.
In questo stato la felice Dina
L'armate squadre, el capitan difende,
Dona vettoria & pia cortese, humana
Di lungo tempo il graue infermo sana.*

Arripe iter
meridiem
versus.

Aggredere
hostes.

Medica.

Luna in Pesci domicilio di Gioue, & exalta-
tione di Venere.

*Ma guardi ogniun poi ch'el principio tiene
De due Pesci Diana in vista irata,
Di nulla comminciar sperando bene,
Perche alla Dea quest' hora è troppo ingrata.
Non dico poi, s'al fin del segno viene,
Che non faccia la sposa assai beata,
Il mercato felice, & porga sperme
All'huom di raddoppiar lo sparso seme.*

Nube.

Mercare.

Semina.

A S

Porg

Diana quasi
duana, quòd
die nocteque
luceat.

*Porgendo à i parti poi la santa mano,
Di Giuno il nome acquista & di Lucina:
Ma fatto il suo bel volto à noi lontano
Sotterra Hecate è detta, & Proserpina.
Dittinna il mar la chiama, all'hor che in vano
Minoe si sforza far di lei rapina,
Et dal splendor ch'è in lei la notte e'l giorno,
Suona il bel nome di Diana intorno.*

*La luna è questa, che co i raggi suoi
Sola può far la notte al giorno vguale,
Triuia chiamata anchora hoggi fra noi,
Et Delia, & Cynthia dal terren natale.
Da i liti Hesperij à i Battriani Eoi
Và il suo chiaro splendor spiegando l'ale,
Ne sol si fa veder, ma tempra & vegge
Quanto di ben quà giù si sente o legge.*

La virtù del-
la Luna nel
l'un Mare &
l'altro.

*Questa dell' Oceano & del Tyrreno
In abisso hora spinge, hor' in Ciel l'onde.
Dal suo splendor, d'ogni virtù ripieno,
Vien ch'ogni frutto su la terra abbonde.*

Scorr

Scorrendo poi pel Ciel vago & sereno
Con la fronte d'auorio in treccie bionde
E', come figlia del gran Cione, & Dea,
Ottima à i buoni, à i maluagi empia & rea.

O santa Dea, ô luce alma & gentile,
Che partorisci così varij effetti,
Prendi homai in grado il mio diuoto stile,
Fa ch'el tuo aiuto in van più non aspetti?
Monstrati pia al mio pregare humile
Tu ch'essaltar virtù sol ti diletta,
Accio che dentro & fuor del mortal velo
Celebrata ti troui in terra e in Cielo.

La fine delle Stanze.

Errori fatti stampando, nell'Apologia.

Lettore leggi à la prima di B. di quello di Sesto Pompeo.
Alla 2. di B. come ultimamente io trouai in Ouernia.
Alla 4. di B. faccia volta (che è quello sdegno, &c.
Alla 6. carta di B. fac. volta. abbreviate in due lingue.
Alla 7. car. di B. dello Smeriglio & d'un altro uccello.
Nella fine dell'Apologia. lasciando abbaiare i maligni.

HERMANNI RAIIANII

VVELSDALII DE FONTE

Aruernorum Rubiaco

Epigramma.

*

*Rupe sub excelsa fons hic dimanat amœnus,
Quem Gabriel Symeon vindicat à tenebris.
Plurima, cùm oritur, decurrens ostia pandit,
Quibus libatis languida membra fouet.
Hactenus ignotus iacuit fons iste saluber,
Nobilis at factus nunc Symeonis ope.*

LA FONTANA DI ROIAG IN OVERNIA.



Topographia ad vnguem expressa mi- randi sub Rubiaco Aruernorum Fontis.

*

HOSPES SACRVM HOGGE, PATVLYMQVE
QVOD CERNIS ANTRVM (NATVRAE OMNI-
PARENTIS, NON ARTIS OPVS SATIS HER-
CLE MIRANDVM) SALVTARE PRIMO HAVD
DEDIGNATOR.

DEINDE COROLLA HEDERACEA (VT ET
SILIVM IVGA SVNT) CAPITIBVS REVIN-
GTVS, TVTE TVTO TOPHINVM CONVE-
XVM SVBITO.

INTROGRESSVS, FLAVICOMANTI APOLLI
LINI (VT POTE QVI HISCE RECONDITIS
LOCIS PVLGERRIMAS MVSAS COMITAT-
TVR) EIVSQVE FRATRI LIBERO (QVOD
IS CIRCVMOVAQVE BOTRIFERAS VITES,
SERPENTESQVE HEDERAS TVETVR)
OREADIBVS, DRYADIBVSQVE SORORIBVS
(VELVTI LETHIFERI CANIS MOLESTVM
ESTVM PROCVL LOCO ARCENTIBVS) ET
RVBIACIS DENIQVE CERERI, FLORAE, POMONAE,
FONTIBVS OMNIBVS, SALTIBVS,
RVPIBVSQVE IO PEAN CONCLAMATO,
CANITO, MODVLATOR.

MANVS, OS, OCYLOS (IMPVRI SI FOR-
TE FVERINT) PVRISSIMIS DECVRRENTI-
BVS, AVT SEDENTIBVS LYMPHIS COL-
LVITO, DETERGITO, MVNDATO, SITIMQVE

SITI

SITIENS FLVENTISONIS, NITIDISQUE SCA-
TVRIGINIB. CITRA ACONITI, CALCV-
LIVE HAVRIENDI PAVOREM ORE PLENO
SEDATO.

POSTREMO INTVS QVANTVM LVBET (AT-
TAMEN IOCOSE VLTRAQVE OMNES VVL-
GARES CVRAS) MANETO, QUIESCITO, DOR-
MITO, EPVLATORVE, PICTARVM VOLV-
CRVM CANTIVNCVLIS, QVIETÆ DVM TI-
BI AVRES MVLCENTVR.

QVIBVS AVT ALITER SIMILIBVS PER-
ACTIS VETVSTISSIMO IANALIVM FLO-
RENTINORVM GENERI, SANCTISSIMOQVE
NOMINI CATARINÆ MEDICÆ FRANCO-
RVM REGINÆ, ARVERNORVMQVE DOMI-
NÆ, NECNON EIVS REGIIS LIBERIS, ET
INVICTISSIMO CONIVGI HENRICO II. OB
RES IN ITALIA, CYRNO, GERMANIA ET
BELGIO FELICITER GESTAS, PACEMQVE
ORBI TERRARVM RESTITVTAM CLARIS-
SIMO (QVOD IN EORVM OMNIVM GRA-
TIAM CVNCTA HÆC EXCOGITATA, AVSÆ,
ACTA, AVCTA, SCALPTA, CVSA, ELABO-
RATA, DELINITA, PROPALATAQVE SVNT)
GRATES NON INGRATVS HABETO, VI-
TAMQVE ET INCOLVMITATEM PRINCI-
PIBVS, ET HVIVSMODI GABRIELIS SY-
MEONEI GENIO, ÆVITERNAS OPTATO,

HINCQVE SOSPE DISCEDITO, VALE-

TOQVE. KAL. OCTOB.

M. D. LVIII.

G. S. ALLA MEDESIMA SI-
GNORA DVCHESSA
di Valentinois.

*

*Qui lunge al volgo ingrato, auaro, & empio,
D'odio, d'inuidia, & bassi pensier pieno,
Sotto quest' aër dolce, almo, & sereno,
Doue han le Muse il lor più caro tempio,
Tu sola puoi, di pietà vero essemplio
DIANA, farmi d'ogni affanno meno,
E'l tuo col mio sicur nome terreno
Di non sentir di morte il graue scempio.
Fa dunque ch' il pregar mio non sia in darno,
Et dal tuo liberale inuitto Sole
Per me tal gratia, o simil' altra impetra.
Così sotto quest' alta & dura pietra
Tai di te sentirai formar parole,
Che faranno stupir la Sena & l' Arno.*

